



OSSERVATORIO ECONOMICO 34/2016

30 settembre

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

- **Fitch migliora il rating della Slovenia**

L'agenzia internazionale Fitch ha rettificato, al rialzo, il rating della Slovenia, da BBB+ a A-, con prospettive stabili. Nella motivazione, ha indicato gli sviluppi positivi nei conti pubblici, nel settore bancario e nell'economia, riferiscono i mezzi di informazione. Fitch prevede per quest'anno un deficit di bilancio pari al 2,3% del PIL; fino al 2018 dovrebbe scendere all'1,6%. Il debito pubblico alla fine del 2016 dovrebbe scendere dall'attuale 83,2% all'80,5%. Per quest'anno l'outlook della crescita economica è dell'1,9%. Nel settore bancario, rispetto al periodo antecedente al risanamento delle banche, sono stati dimezzati i crediti a rischio, sebbene rimangono ancora alti. Inoltre il consolidamento patrimoniale delle banche è buono.

Fitch è l'ultima delle tre principali agenzie internazionali che hanno rivisto il rating della Slovenia. Nel gennaio scorso era stato elevato dalla Moody's, a giugno dalla Standard&Poor's.

- **Inflazione**

L'Ufficio nazionale di statistica ha comunicato che a settembre l'inflazione su base annuale è stata pari allo 0,2%. A contribuire all'aumento sono stati soprattutto i prezzi più alti dei generi alimentari e delle bevande analcoliche (+1,1%), della telefonia mobile e dei servizi internet (+3,6%). Per contro, sono diminuiti i prezzi dei carburanti (-5,6%) e degli articoli di abbigliamento (-3,7%).

- **Debito pubblico e deficit di bilancio**

Nel secondo trimestre di quest'anno il debito pubblico ha raggiunto l'82,3% del PIL, lo 0,6% in meno rispetto al primo trimestre 2016, ha comunicato l'ufficio statistico. Le proiezioni indicano per il 2016 un deficit di bilancio pari al 2,2% del PIL, -0,7% rispetto allo scorso anno.

AVVENIMENTI ECONOMICI

- **Apertura della sede BEI a Lubiana**

Il Vice-Presidente della Banca europea per gli investimenti (BEI), Laszlo Baranyay, e la Ministra slovena delle Finanze, Mateja Vraničar Erman, hanno presenziato il 28 settembre all'apertura dell'ufficio BEI a Lubiana. In tale occasione è stato firmato un accordo fra la BEI e la Banca slovena per le esportazioni e lo sviluppo (SID) per un prestito di 50 milioni di euro per il sostegno di progetti R&D fra le piccole e medie imprese.

CLASSIFICHE INTERNAZIONALI

- **Classifica della competitività economica**

Il Finance riporta che la Slovenia ha guadagnato 3 posizioni nella classifica annuale della competitività pubblicata dal Forum economico mondiale di Ginevra (WEF): fra 138 Paesi figura al 56° posto. I punteggi più alti sono stati conseguiti per salute e istruzione primaria e nel campo delle infrastrutture (salvo i collegamenti ferroviari), mentre i più bassi riguardano lo sviluppo del mercato finanziario (accesso ai crediti e stabilità bancaria). La testata commenta che, nonostante i progressi, la Slovenia potrebbe ambire al 40° posto, soprattutto in base alle risorse umane e innovative di cui dispone.

INFRASTRUTTURE

- **Porti dell'Alto Adriatico**

In un articolo dal titolo "Trieste e Capodistria sempre più lontane", il Primorski dnevnik si concentra sulla relazione della Corte dei conti europei in merito ad alcune decine di progetti infrastrutturali del Vecchio continente, dalla quale emerge un gran numero di progetti inutili e sprechi considerevoli. In questo contesto rientrano, almeno parzialmente, anche gli scali che fanno parte dell'Associazione dei porti dell'Alto Adriatico/NAPA (Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume), fondata sei anni fa. La relazione ha constatato che, sebbene lo scopo dell'Associazione sia quello di attirare più traffici in quest'area, i porti in questione non hanno una strategia per aumentare le reciproche sinergie. Una più stretta collaborazione è ostacolata dal fatto che i porti si trovano in tre Paesi differenti, con sistemi differenti di gestione, sia a livello nazionale che di singolo porto, e con modalità di co-finanziamento non uniformi. In considerazione di questo gli interessi di singoli porti possono prevalere nei confronti degli interessi comuni.

AGRICOLTURA

- **Vino terrano**

Nel corso della visita di una delegazione della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, il 23 settembre a Lubiana, il Ministro sloveno dell'Agricoltura, Dejan Židan, ha segnalato il contenzioso con la Croazia sul vino terrano. "La Slovenia ha protetto il terrano nel 2000, mentre la Croazia sta violando la normativa: infatti, nei negozi croati si continua a vendere il vino croato con la denominazione terrano sebbene non prodotto

sull'altipiano carsico, come richiesto dalla normativa UE”, è riportato nel comunicato del Ministero sloveno.

TURISMO

- **Confronto fra il modello turistico italiano e quello sloveno**

In un articolo dal titolo “Cosa possiamo imparare dagli italiani”, il Finance dedica attenzione al piano strategico per il turismo 2017-2023, messo a punto recentemente dal governo italiano. Nel paragonarlo con l’offerta turistica slovena, la testata scrive che quella italiana scommette molto di più sul turismo “per tutto l’anno” e non solo stagionale. In tale contesto sono importanti le agevolazioni fiscali, soprattutto per coloro che, in base ad una legge del 2014, investono nell’ottimizzazione della mobilità ovvero nelle comunicazioni wi-fi. Attualmente in Italia, le prenotazioni vengono effettuate nel due terzi dei casi on-line e questo è sicuramente un esempio da seguire anche in Slovenia. Fra i settori non ancora sfruttati in Slovenia (l’Italia devolve consistenti finanziamenti) vi è il turismo della bicicletta, anche in virtù della configurazione del terreno.

Ambasciata d’Italia a Lubiana, Snežniška ulica 8, 1000 Ljubljana

www.amblubiana.esteri.it; commerciale.lubiana@esteri.it

tel. (00386) 1 426 2194

ICE - Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane

Ufficio di Lubiana, Cankarjeva 10, 1000 Ljubljana

www.ice.gov.it/paesi/europa/slovenia/ ; lubiana@ice.it;

Tel: (00386) 1 4224370